Anno X. N. 280 — Udine, Venerdì Sabato 16-17 dicembre 1887. — Atti ... costale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
id. semestre. . . . . » 17
id. trimestre. . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20, — in quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

IL NUOVO CODICE PENALE

Alla legge di *perequazione* che affratella tutti gl'italiani nelle tasse, doveva far seguito il tanto atteso codice penale in sostituzione dei codici toscano, sardo e napoletano. Una legislazione escogitata dai nuovi Minossi e redivivi Licurghi necessariamente nella parte che riguarda la Chiesa, volea olezzare del così detto „ spirito dei tempi „ spirito positivista e contradditorio. Positivista, perchè disprezza ogni ordine soprannaturale pensando solo a vivere commodamente, come se tutto finisse nel letamaio del municipio; contradditorio, perchè perseguita ed opprime in nome della libertà. Onde tutto si accentra stritolandosi negli ingranaggi del governo: un tiranno spietato che ti lascia la sola libertà di agire a suo grado, e se ti fa grazia di pensare ed amare come ti attalenta, è perchè Dio a tutti i tiranni del mondo ha chiuso il santuario dell'anima umana.

Non sapevamo perchè questo parto del nuovo codice penale, anche chiuso nell'alvo *delle commissioni compilatrici*, era levato a cielo, lo comprendiamo adesso per le disposizioni che si riferiscono alla Chiesa ed al clero e per le discussioni dello Zanardelli in mezzo alla giunta della camera che dovrà riferirne.

A dir certo, il nuovo codice penale è il colmo dell'odio settario contro la Chiesa ed il clero cattolico. Un breve esame valga a dimostrarlo.

L'articolo 1, riguardante i crimini politici è così concepito: “ Chiunque commette un fatto diretto a sottoporre lo Stato od una parte di esso al dominio straniero, ovvero di alterarne l'unità, è punito con l'ergastolo. „

Secondo il sistema del codice penale l'ergastolo corrisponde ai lavori forzati a vita.

Ora essendo abolita la pena di morte, vediamo comminata l'estrema pena a chi si adoperasse a far cessare il dissidio col papa; fatto che, non per sè, ma per la maligna interpretazione che danno ad esso i così detti liberali, cioè i nemici della cattolica Chiesa, cadrà sotto la sanzione di “ alterare la unità. „

Così la quistione romana incominciata coi “ mezzi morali „ di Porta Pia è sciolta con l'ergastolo. Legheranno alla catena del parricida chi per la pietà verso il suo padre spirituale ha legalmente mancato! Ed avanti!

Un intiero capitolo riguarda i delitti contro la libertà dei culti legittimamente professati nello Stato, e li punisce con pene che variano da tre sino a trenta mesi.

Anche qui si mira evidentemente a impedire e vincolare la propaganda contro il male. Anche il culto di satana sarà un giorno o l'altro legittimamente professato, e chi lo tratterà come si merita verrà mandato in prigione!

Un altro capitolo riguarda gli abusi dei ministri del culto.

Ecco gli articoli:

Art. 173. Il ministro di un culto, che nell'esercizio delle sue funzioni, pubblicamente censura o vilipende le istituzioni, le leggi dello Stato e gli atti dell'autorità, è punito con la detenzione sino ad un anno, e con la multa sino a lire 1000.

Art. 174. Il ministro di un culto che abusando della forza morale derivante dal suo ministero eccita a disconoscere le istituzioni, le leggi dello Stato o gli atti dell'autorità, o a trasgredire i doveri verso la patria od un ufficio pubblico, ovvero pregiudica i legittimi interessi patrimoniali *o turba la pace delle famiglie*, è punito con la detenzione da sei mesi a tre anni con la multa da cinquecento a tre mila lire e con l'interdizione perpetua o temporanea dal beneficio ecclesiastico.

Art. 175. Il ministro del culto che esercita atti di culto esterno in opposizione ai provvedimenti del governo, è punito con la *detenzione* sino a tre mesi e la multa da L. 50 a L. 4500.

Art. 176. Il ministro del culto che nell'esercizio, e con abuso del suo ministero, commette qualsiasi altro reato, soggiace alla pena stabilita pel reato commesso, aumentata da un sesto ad un terzo. »

Con gli articoli succennati il nuovo codice simula equità trattando tutti i culti alla stessa stregua. E qui sta la iniquità; per ciò che quali sono gli altri culti in Italia tranne il cattolicismo? Poniamo caso che mentre un comune, tutto come un sol uomo, celebra la secolare festa della SS. Vergine Immacolata, quattro mascalzoni forastieri aprissero una « bottega evangelica » con un manifesto che insulti alla fede ed agli amori del popolo in nome del protestantesimo. Dovete a costoro parità di diritti?

Inoltre perchè sarà libero ad una Loggia massonica, ad una società politica; ad ogni convegno criticare gli atti del governo, progettar nuove leggi o riforme di esse, e ciò sarà punito nei soli sacerdoti? In chiesa non si fa la politica, ma se per caso il sacrilegio legale entra nella chiesa, non avrà il custode di essa il *diritto di protestare*? — E non vi basta l'ossequio alle leggi.

Voi esigete il rispetto incondizionato agli atti della autorità, che potrebbe essere massonica o giudaica, e che contenuta nel dovere dalle censure dei giornali e dei pubblici ritrovi nelle cose civili, abusasse delle coscienze pei forzati silenzii imposti ai ministri della Chiesa! Pubblica autorità è un sindaco, un brigadiere, e giù di lì. Ebbene voi getterete all'arbitrio di siffatti un ecclesiastico, un vescovo, senza le comuni guarentigie dei diritti civili, come si fa coi malfattori esposti alla speciale sorveglianza della polizia? Voi ponete nell'arbitrio dell'autorità gli atti di *culto esterno*, ed in Russia, per non dire della Cina, che cosa si farebbe di peggio? Voi temete l'influenza del clero, premunendovi *contro di esso*, ma non vi accorgete che così inasprite un classe potente che non potete sopprimere.

Conchiudiamo per ora ricordando ai progettisti di siffatti articoli del codice penale, che essi facendo un fascio di tutte le religioni, non riflettono alla natura speciale del cristianesimo che si perpetua integralmente solo nella Chiesa cattolica. Cristo fondò la Chiesa senza chiedere il beneplacito ad Erode o Pilato; e la suggellò col suo sangue: gli imperatori romani non fecero apostati ma martiri. La libertà e la indipendenza sono una necessità costituzionale della Chiesa. Essa soffre o non si arrende a questo punto. Tutti gli altri culti fanno un compartimento della polizia. Al divo Cesare Augusto sacrificano tutti gli altri sacerdoti, ma nella Chiesa cattolica non è così. Ciò che è di Cesare a Cesare, ciò che è di Dio a Dio; i legislatori sanzionino i diritti di Cesare, ma non attentino ai diritti di Dio. E se voi non la intendete così andate a leggiferare nella Russia, illustri liberali italiani.

Dimostrazioni all'estero in favore del Papa

Nell'aula della *società musicale di Vienna*, addobbata con elegante magnificenza, il dì 8 corrente, festa dell'Immacolata, si convocava l'eletta di quella cittadinanza, per rendere onore al Giubileo del papa, *il cui* busto, circondato da ghirlanda di fiori, era collocato nel luogo più cospicuo della sala. Si calcola che le persone presenti passassero i duemila. Le signore, per la maggior parte del più alto ceto, erano in posti riservati, ed una tribuna intera era destinata per gli alunni del seminario arcivescovile di Vienna.

Prima che incominciasse la festa, erano già ai loro posti molti alti funzionari ecclesiastici e distinti personaggi, tra i quali l'arcivescovo cardinale Ganglbauer; il ve-

---

APPENDICE 58

Il piantatore della Martinica

Quel mattino trattandosi di sortire con Malopra, Morse avea opposto una muta resistenza; sembrava assai scontento di non vedere più Pampy, e girava pel giardino, per la casa, saliva e scendeva le scale, abbaiava innanzi alla cameretta che era stata del negro, ridiscendeva alla cucina, tirava la cuoca pel grembiale, come se le volesse chiedere notizie del povero negro.

Un momento ci fu in cui oltrepassò la porta del giardino, abbaiando, odorando in aria, cercando le traccie del suo amico, ma in quell'istante Mariangela lo chiamò.

Il cane, che forse si sarebbe di lì a poco lanciato dietro qualche orma, restò immobile; ad una seconda chiamata, voltò indietro e col muso basso, gli occhi tristi e l'andatura incerta, si avviò verso la ragazza; le posò sulle ginocchia la grossa testa e le porse una zampa.

Pareva dicesse:

— Tu mi comandi un sacrifizio ed io lo faccio.

Quando Malopra volle uscire, disse a Mariangela:

— Tentate di rendere questa bestia un po' più socievole... si direbbe che per lui io non sono di casa.

— Oh! Morse è una buona bestia; egli farà tutto quello che voi volete... non è vero Morse? Andiamo, accompagna il mio tutore, io lo voglio.

Il cane guardò in volto la ragazza con tale sguardo che pareva volesse dire:

— Anche tu, mia buona padroncina?

Ebbe per un momento l'idea di rivoltarsi. Torse il capo verso Malopra e lo fulminò di uno sguardo tale che parea volesse saltargli al collo e strangolarlo.

Ma c'era lì Mariangela; essa avea detto: io voglio! e Morse si sottomise; quando Malopra uscì, il cane gli tenne dietro sommesso e mansueto come un agnellino.

Quando il tutore degli orfani Joubert uscì dalla *Casa triste*, invece di entrare in Parigi, continuò la strada lungo la Senna.

La visita alla palazzina avea fatto passare molto tempo ed egli si sentiva appetito.

Malopra entrò in uno di quei piccoli alberghi che davano alloggio e vitto ai rari viaggiatori che passavano per quei dintorni.

Comandò il suo pranzo, lesse qualche giornale; mangiò come un uomo il cui grande appetito non è turbato da alcun pensiero; ebbe grandissima cura della parte di Morse, sicchè la povera bestia, tocca nel suo debole, quasi quasi rimetteva un po' del suo odio verso l'antipatico tutore.

Terminato di mangiare, Malopra fumò un sigaro passeggiando sulla riva del fiume, indi si avviò verso i campi.

Era l'ora del crepuscolo; il tempo era fresco, l'aria profumata e il rumore dell'acqua corrente del fiume rompeva il silenzio che man mano si andava sempre più facendo, cessati i lavori campestri.

Dopo d'aver camminato per un'ora, Malopra si assise sopra un tronco d'albero rovesciato, riguardando all'occidente il tramonto del sole che imporporava degli ultimi raggi le creste dei monti e le leggere nubi che veleggiavano per l'azzurro del cielo.

Malopra era col gomito appoggiato su l'uno dei ginocchi e si reggeva il capo col palmo della mano.

Morse dormiva ai suoi piedi.

Dopo circa un quarto d'ora, Malopra parve uscisse da una specie di *sogno*; guardò il cane accosciato ai suoi piedi; si mise lentamente la mano in petto e ne trasse un acuminato coltello; misurò bene coll'occhio il punto dove colpire; indi, rapido come un lampo, immerse la lama nel petto del cane.

Questi gettò un grido di selvaggio dolore, balzò in piedi, si aggirò due volte sopra sè stesso, indi cadde e rimase immobile su un fianco.

Malopra gli diede un calcio, indi riprese la strada che lo dovea condurre alla riva del fiume, e quivi lungo il cammino, lentamente come uno che facesse la sua solita passeggiata, accese un altro sigaro e si avviò alla più prossima stazione di strada ferrata.

Due ore dopo era a Parigi.

Da pochi minuti Malopra avea lasciato il cane per morto presso il tronco d'albero, che si sentì da poco lungi il ritornello di una canzone popolare.

Quel ritornello era ripetuto in coro da parecchie voci franche e sonore; senza dubbio era una famiglia intera perchè alle voci di uomo, di donna e di fanciulle si univa lo squillo argentino di voci da bambini.

Gli uomini erano tre; due venivano avanti di un passo allegro e snello; il terzo era esitante e qualche volta preso da un accesso di clamorosa tenerezza si gettava di slancio nelle braccia di uno dei compagni.

— Non abbandonarmi... sii vero amico; accompagnami all'osteria.

— *Un po' più spesso non è vero? come* se tu non fossi abbastanza di sovente ubbriaco, come se l'incarico di portarti a tua moglie non fosse abbastanza pesante! Ah! se essa non fosse la povera innocente vittima tua che tutti sappiamo, ti avremmo già lasciato digerire il tuo vino nel fosso lungo la strada.

— Mia moglie! ma se essa... c'intendiamo! lamentarsi... di me... ah! il cielo!!

L'altro compagno si prendeva specialmente cura in quella sera di mantenere Amadon in una direzione press'a poco retta, e qualche volta faceva bordone al canto sguaiato dell'ubbriacone.

Tutto ad un tratto intimo silenzio.

— Non avete sentito un gemito?

— Io no, rispose l'altro camerata.

— Mi pare d'aver sentito come un lamento.

(*Continua.*)

scovo suffraganeo dott. Angerer; il vescovo militare Gruscha; il prelato Palletz, cappellano domestico di sua Santità; il consigliere aulico dott. Zschokke; i prelati Landsteiner e Marschall, e poi una deputazione delle varie associazioni cattoliche, il principe Windischgrätz, il principe Liechtenstein, il conte Salm-Reifferscheid, il conte Hohenwart, il conte Bellegarde e molti altri. Dirigeva la musica il cav. Edoardo Strauss, direttore dei balli a Corte, coadiuvato dalla società corale di Vienna. La festa cominciò poco dopo l'una pom. con un bel preludio per organo, eseguito dal pianista signor Labor. Durante la esecuzione del preludio giunse sua ecc. mons. Galimberti, *nunzio apostolico*, accompagnato dall'uditore di nunziatura Tarnassi.

Finita l'introduzione, saliva alla tribuna il conte Pergen, presidente del comitato locale per le feste giubilari del santo Padre. Dimostrava, nel suo discorso, che le lunghe e disastrose sostenute nei passati secoli dal pontificato, e le ostilità di cui è fatto segno al presente, costituiscono la prova più *sicura della sua origine* divina e della invincibilità sua. Ricordava come l'intera cristianità tenga fissi gli sguardi sul vegliardo del Vaticano, e da ogni angolo della terra si preparino doni per il giubileo del santo Padre. I figliuoli del pontefice sono disposti ad ogni sacrificio per il loro Padre comune, e fanno voti perchè egli riacquisti quella libertà ed indipendenza che gli *è necessaria*. Ed è appunto coll'espressione dell'augurio, che Leone XIII (il quale pur colla sua opera e senno salvò l'umanità da tanti pericoli) riacquisti in breve i suoi diritti, la sua libertà, l'indipendenza sua, chiuse il discorso mandando un triplice evviva a Leone XIII.

L'em.mo cardinale arcivescovo, che parlò in seguito, ricordò che l'augusta casa regnante in Austria-Ungheria si è mostrata sempre fedele alla santa Sede, non meno che benevola protettrice de' suoi sudditi. In seno delle rappresentanze nazionali già si è espresso il desiderio che il santo Padre torni ad avere piena indipendenza e libertà di azione. Ora l'attuale solennità non fa che riprodurre con maggiore energia quel desiderio. La triplice alleanza è valida garanzia per la pace di Europa, ma conviene che nella cattolica Italia il pontefice goda di una posizione degna dell'alto suo ministero. Preghiamo Iddio (conchiudeva) perchè egli esaudisca i nostri ardenti voti.

Con questi e altri discorsi si alternarono melodie maestrevolmente eseguite, e gli stessi diarii liberali di Vienna parlano con rispetto di una manifestazione, nella quale riconoscono la vera espressione dell'opinione pubblica.

***

Il 9 del mese corrente il *municipio* della capitale dell'impero austriaco, convocato in seduta straordinaria, approvava all'unanimità, calorosamente acclamandolo, il seguente ordine del giorno:

« Il 31 dicembre sua Santità papa Leone XIII festeggia il cinquantesimo anniversario della sua sacra ordinazione. Considerando che il pontefice Leone XIII, la cui sublime missione è quella di operare nello spirito della pace, dimostra, nelle questioni sociali e politico-religiose che agitano il mondo, una grandezza di carattere, un'elevatezza di mente, un senno ed una mite gravità quale conviene ad un uomo eminente, chiamato a sciogliere i più ardui *problemi* nell'*interesse* dell'*umanità*;

« Considerando che la storia registrerà la profonda scienza di Leone XIII e lo zelo ardente per la coltura dei beni ideali, come registra in lettere d'oro moltissimi atti umanitarii da lui compiuti; prega il borgomastro d'esprimere al pontefice nel suo Giubileo sacerdotale i più sentiti augurii della città di Vienna. »

Mene liberali

I giornali liberali, che a proposito delle sottoscrizioni alla petizione pel papa, parlano di corruzioni, di frodi e di estorsioni, non seppero finora citare un fatto solo in appoggio alle loro calunniose asserzioni. Abbondano invece fatti incontestabili, dai quali risulta la perfida tela di inganni, di minaccie e intimidazioni che si è tesa e si fa giocare contro i firmatari della petizione medesima. Ecco un esempio fra mille che scrivono da Acerno, provincia di Salerno, riportato quasi da tutti i fogli cattolici d'Italia:

" Parecchi cattolici si erano qui sottoscritti in due copie della petizione al parlamento; e già erano per ispedirsi alla loro destinazione, quando il vice-brigadiere dei reali carabinieri presentavasi al collettore delle firme, volendo sapere di che si trattasse. Il collettore non si peritò a mostrare i due *fogli*, *pregando* il *vice-brigadiere* a leggere che niente vi si conteneva contrario alle leggi vigenti. Ma questi (non si sa con qual diritto) li volle portar seco, restituendoli però dopo poche ore. Le sottoscrizioni continuarono, non ostante le ripetute intimidazioni. I fogli riempiti di firme erano per mandarsi al loro destino, quando si veniva a sapere che tre guardie *forestali, perchè si erano firmate*, dovevano subire spostamento dalla patria residenza. A questo suscitavasi naturalmente un tal quale allarme, e non pochi dei firmati si affrettarono a cancellare il proprio nome.

" Il fatto che si espone è genuino, e si presenta al pubblico, per protestare ancora una volta contro le inqualificabili prepotenze degli agenti del governo italiano, che ha le *mille* volte pur detto di basarsi sulla libertà dei popoli. Le sottoscrizioni procedono, non ostante le basse diatribe e insolenti intimidazioni dei giornali della nostra città. "

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 — Presidenza BIANCHERI.

Servitù

Fatte varie presentazioni e comunicazioni, discutesi il disegno di legge sull'abolizione delle diverse servitù esistenti nelle provincie romane. Con varie osservazioni ed emendamenti si approvano gli articoli 1 e 3, sopprimendo l'art. 2, il cui concetto sarà innestato nel 9. Si rimanda poi la seduta a domani. — Durante la discussione Saracco presentò il disegno di riforma postale; si annuncia poi una interrogazione sulla classificazione del porto di Catania; quindi si leva la seduta alle 5.45.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 15 — Pres. FARINI

Perequazione

Reso conto del ricevimento al Quirinale; commemorato il sener. Ferrero; annunciata un'interpellanza al ministro d'istruzione; presentati due disegni da Bertolè-Viale per modificazione alla legge sul reclutamento; Alfieri svolge sua interpellanza sugl'inconvenienti verificatisi nella esecuzione della legge di perequazione fondiaria, proponendo nomina di commissione. Magliani accetta, Crispi è d'accordo. Alfieri vorrebbe anche si provvedesse in qualche modo subito; Magliani glielo promette e Alfieri è contento.

Reclutamento

Presentati da Crispi due disegni, si comincia la discussione delle modificazioni proposte alla legge di reclutamento, e se ne approvano i varii articoli con qualche emendamento.

Levasi la seduta alle 5.15.

ITALIA

Bergamo — *La condanna del figlio dell'ex-deputato Cagnola.* — Avanti la pretura del II Mandamento s'è ieri discussa la causa per la querela sporta dal direttore del giornale *l'Eco di Bergamo* contro il figlio dell'ex-deputato Cagnola. Come i lettori ricorderanno in seguito agli articoli dell'*Eco* contro il Cagnola, per faccenda del segretario comunale di Verdello, vi fu una sfida del Cagnola al Caironi, direttore dell'*Eco*; il Caironi non accettò e allora il figlio del Cagnola percosse il Caironi.

La sentenza che venne pronunciata nel pomeriggio, ritiene il nobile Carlo Costanzo Cagnola responsabile del resto di vie di fatto in genere, ammettendo l'attenuante della minorità (il Cagnola ha 19 anni) e lo condanna all'ammenda di L. 15, *ed alle spese processuali*; al risarcimento dei danni in L. 200 e ad altre L. 150 da doversi alla P. C.

Napoli — *Aggressione del console russo.* — Il *Pungolo* di Napoli reca una grave notizia:

Su questa — esso dice — si è cercato di mantenere il più *profondo segreto*; ma ciò non ostante noi siamo in grado di garantirne l'autenticità.

L'aggredito è il console russo nella nostra città; l'aggressione rimonta a circa *otto giorni or sono*, e fu preceduta da quella in persona d'una famigliare del console stesso.

La seconda delle due aggressioni avvenne in via San Pasquale a Chiaia.

Il console ne restò ferito alla testa ed al viso.

Gli aggressori si salvarono.

La questura, pur celando il fatto, si è messa subito sulle loro tracce, ma non ancora, pare, è riuscita a scoprirli.

Roma — *Doni di re Umberto.* — Al *museo etnografico* del collegio romano vennero donati dal re Umberto varii oggetti inviatigli dal re dello Scioa; cioè una croce di filigrana d'oro, due corone reali, una collana, un ago crinale della regina Taitù, *ornamenti* dei piedi da donna, fascia per testa ed altri oggetti d'argento, ed uno strumento musicale.

Verona — *Una disgrazia in una caserma.* — Scrivono da Verona: Nella caserma Pallone B. è alloggiata la 58.ma compagnia Alpina del battaglione Verona. *L'altra sera gli Alpini* che si trovavano consegnati e coloro che per altre cause non vollero uscire di quartiere si riunirono in una camerata e si posero a cantare in coro le canzoni, che ricordavano loro le montagne natie.

Dopo aver cantato a lungo uno di essi prese un'armonica ed incominciò a suonare ballabili. Si improvvisò subito una festa da ballo e nella camerata in breve si videro turbinare coppie di soldati.

Ad un tratto una coppia inciampa e cade a terra. Uno dei due si rialza subito: ma l'altro rimane steso al suolo: è certo Sartari Annibale da Mezzane. La festa venne interrotta ed i soldati alpini si precipitarono a sollevare il loro compagno.

Cadendo egli avea battuto col capo sul cavalletto di ferro di un letto e si era prodotta una profonda ferita al capo. Il sangue gli sgorgava in quantità e formava sul pavimento una larga pozza.

Appena fu posto dai suoi compagni a sedere sembrò impazzito; si dibatteva, gridava come un ossesso. Venne legato perchè non si facesse del male maggiore, fu posto in una lettiga e portato all'ospitale.

Il colonnello degli Alpini, cav. Lamberti, appena fu avvertito del fatto si recò prima nel quartiere e poi all'ospitale militare per visitarvi il ferito al quale era stata posta la camicia di forza.

ESTERO

Austria-Ungheria — *La neve.* — Causa l'enorme quantità di neve caduta in questi giorni, sono interrotte parecchie linee ferroviarie e telegrafiche. Il Danubio è gelato.

Francia — *Felicità del suo secolo.* Il direttore di un giornale egiziano ha stampato un articolo, nel quale si dimostra che l'elezione del nuovo presidente sarà favorevolmente accolta da tutti gli africani, compresi tutti i Kantibai e gli Aluia viventi e nascituri.

Perchè il doppio nome del presidente non può non molcere le delicate orecchie arabe. *Sadi* significa: *felicità, fortuna*. *Carnot* significa: *del Secolo*.

Quindi: *Sadi Carnot* vuol dire: *Felicità del suo secolo!*

Germania — *Le dimissioni di Moltke* — Il maresciallo Moltke, stanco degli attacchi interessanti della stampa germanica che lo accusa di non aver sufficientemente studiato il fucile a ripetizione e d'aver armato i soldati tedeschi d'un fucile inferiore a *quello* dell'armata francese, darebbe fra poco la sua dimissione da capo dello stato maggiore generale.

Fino ad oggi aveva ceduto alle reiterate istanze dell'imperatore ed era rimasto al suo altissimo posto; ma adesso ha dichiarato fermamente che si ritira se la stampa continua a bersagliarlo.

Cose di Casa e Varietà

A copari Meni

Sior copari Meni, chell de *Patrie dal Friul*, — par imbocona un puar basoal *curt di ǵhav e tard di orcle* che 'vind' podut meti *la sate* sore un sfuej de' *Patrie* no 'l capive ce che disevo, — j'dà di bevi tantis bausiis che Dio nus' uardi.

Prime di dutt al dis che i predis e' sont *capitai nemis de' patrie*. Intindinsi. Se sior copari Meni al fevele de' so patrie di ǵharte al pò vê reson, parcè che o' sfidi jò che i predis puedin jessi siei amis cuand che lui ju clame, cun t'un furlan di sclav, ministros di *cudig*; lui che al pretind che il so sfuei al deventi il sfuei modell, ver amî di libertat! — Ma se poi al fevele de' patrie vere, do' l'Italie, alore l'à molade une di chês bombis che bisugne spalanca duçh i balcons. Nemîs de' patrie e' son chei giornalisçh che par une *palanche* e' diressin mal ançhe di lor pari; chei che *incensin* simpri cui ch'al comande, par 'nadagna di plui. M' intindial, sior copari? Ma no i predis, no i catolics no son nemîs de' patrie, lor che domandin nome che si finisei la discopcordie che regne fra il Guviar e il papa.

Ma lor, al dis copari Meni, e' domandin la *restituzion* di Rome al papa *e di falu re e manda a spass il nestri amat sovran;* dunçhe.... Puar sior copari Meni! no un *quintinut*, ma cualchi dopli l'à di ve bevut par di chestis strambariis. Di cuand in ca il domanda *restituzion* isal deventat un delitt, e un segno che no si ame la patrie? Mo, ǵhar sior Meni, se si trate dunçhe di *restitusion, il mal lu fas cui che la impediçe.* E po', lui ch 'al ilumine chei che son durs di ǵhav e tarz di orele, no podèvial mo' impia un mocul e meti su un bon par di oçhai par lei pulit la petizion? Al varès *capît alore che i catolics* e' domàndin une ǵhose juste, e che la domàndin *a* pont pal ben de' patrie, par che no vevi di torna un' altre volte *sott i' sgrifs dai Croâs* e vê un' altre volte la *ǵhamese onsude di sêv.*

Biele po' che sior Meni al dis che la petizion si fas sotoscrivi *sott man vie!* Ma se son plui di tre mes che duçh i sfueis di Italie e i foresçh e' fevelin, e aromai lu san ançhe lis oçhis! E sior Meni l'à souviert che *si firme di sott vie!* Ma parcè mo' no lu mandial a dì a Crispi e Zanardelli, che lu faressin cavalîr.... e lu proclamaressin salvator de' patrie! — Al dis ançhe che i predis le dan a intindi *ai basoai*, e che son ǵhadûz in tai tramai ançhe il mestri e il vice-sindich di Rivolt che *però no partegnin al numar dei balocs.* Veramentri par chesçh doi il tramai no lu an tindut i predis, ma l' ispetor Cattaneo che *l' à detade la ritratazion de' firme* che poi ur à fatt tant onor!

Ma o' dis jo; se l'è ver che i predis, cun ches funzions e' fasin fa la firme, ce mud ise po' che finore, che si sepi, no l'è stat processat nissun? E si che i carabinirs e' j'erin pronz, tant l'è ver che l'altre dì e' an fatt cuarti pase fin a Padiar, ingianaz da chê altre buine lane di giornal che l'à i corrispondenz di viste cussì fine che viodin ançhe ce che no l'è!

Curtis lis ozis, sior copari Meni! Lui istess al devi confessa che, se vessin podut, e' varessin menat in schepule cualchidun, e si lu varès savut. Ma anchimò nissun; dunçhe, l'è segno che finore no an disubidît a lis lez, no si son mostraz nemîs de' patrie, come che ju clame lui!

E una due!!

Leggiamo nel num. di ieri del *Giornale di Udine*:

« Ci pervenne la seguente dichiarazione:

Pregiatissimo sig. Direttore,

Nel n. 294 di sabato p. p. del suo accreditato giornale, e precisamente nella colonna quarta e quinta della seconda pagina, si legge un articoletto, che può risguardare la mia persona. Esso articolo porta la sottoscritta: *L'abbonato di Buja.* L'abbonato di Buja in buona lingua italiana significa che a Buja vi è un solo abbonato al suo giornale; e se a Buja vi è un solo abbonato, questo sono io.

Ora io dichiaro che è una pretta *bugia*, ed una vera *calunnia* l'asserire che io ab

bia scritto quell'articolo. Ciò io chiamo bugia perchè non è vero; chiamo poi calunnia, perchè quel saputello di articolista, che per coprire la propria ignoranza ricorre all'altrui penne, e che vuole scagliare la pietra per nascondar poi *balordamente* la mano, quel saputello dico, mi attribuisce in quell'articolo offese fatte a persone che godono la mia stima e la mia amicizia.

Bisogna però compatirlo, perchè l'amico non avrà avuto la pazienza di spiegargli il significato delle parole, a lui che avrebbe bisogno di frequentare le scuole altri sei anni prima d'intendere la lingua italiana.

Buja, li 13 dicembre 1887.

Umilissimo servo
LEONARDO URSELLA detto *cai*. »

E poi soggiunge il *Giornale*:

« Tutto va bene, ma la dichiarazione non *nega il fatto* che uno dei due maestri di Buja si facesse collettore di firme per la famosa petizione, *quod demonstrandum est.* »

E' però dimostrato, diciamo noi, che l'estensore dell'articolo firmato, *l'abbonato di Buja* mentiva abusando d'una firma che designava altra persona, e quindi va posto a pari col famoso *testimonio oculare* di Paderno. — D'altronde perchè fa duopo dimostrare al *Giornale* che uno dei maestri si è fatto o no collettore di firme? Non è ciò del loro diritto di liberi cittadini? O forse che dovea prima chiederne il permesso agli scrittori del buon *Giornale*?

La « Patria del Friuli »

nel suo odierno numero, sotto il titolo *Lagnanze e brontolamenti del foglio clericale udinese*, mentre riconferma che vuole *libertà per tutti con rispetto alla legge*, si crede in diritto di *raffermare pubblicamente la sua disapprovazione verso i Sindaci, i Segretari, ed i maestri comunali, e così verso qualsiasi altro funzionario, che avesse firmata la Petizione.*

Secondo la *Patria del Friuli* chi ha la *fascia* tricolore, od uno stipendio qualsiasi dallo Stato, deve sempre *et ubique* pensare ed agire non con la propria testa, ma come vuole il Governo. Il principio non ci va punto. Anzi noi teniamo per fermo che sia contro la libertà individuale tale pretesa dello Stato. Se sotto il governo austriaco si chiamavano tirannie certe pretese, non con altro nome dobbiamo chiamarle anche sotto il Governo nostro.

La libertà individuale va sempre rispettata. E se un atto non è censurabile nè punibile in un cittadino che non abbia onori o stipendio dallo Stato, quel medesimo atto non può essere nè censurabile nè punibile, nè in un sindaco, nè in un maestro comunale, nè in un impiegato qualunque, se no la legge non sarebbe uguale per tutti, e lo Stato comparirebbe tiranno quando volesse pretendere che i suoi dipendenti fossero gente a lui venduta.

Ammesso il principio che il pubblico funzionario debba badare allo stipendio che riceve per non far cosa che dispiaccia **non la legge** ma il Governo, e ne che, massime nelle elezioni politiche, dei nostri rappresentanti al parlamento, un terzo almeno dei voti non sarà libero, ma vincolato a quegli *obblighi* che la *Patria del Friuli* scrive di riconoscere.

E ciò per noi è il massimo del dispotismo, fermi nel principio che quando non vi ha offesa di legge ognuno possa pensare come crede, e legalmente pur manifestare il suo pensamento.

Per abolire le regalie

ieri sera si adunò, nei locali della società agenti, l'apposito comitato e parecchi esercenti di città.

All'unanimità fu votata l'abolizione con obbligazione per sei anni, e si stabilì che il comitato stesso con cinque esercenti determineranno le quote da distribuirsi fra gli istituti di beneficenza. L'assemblea generale degli esercenti si adunerà il giorno 8 gennaio p. v. alle 4 pom. per discutere la proposta abolizione e stabilire la quota da pagarsi al 1 marzo e 1 dicembre.

L'Accademia di Udine

tiene questa sera adunanza col seguente ordine del giorno:

1. Inaugurazione dell'anno accademico 87-88; 2. comunicazioni della presidenza; 3. di antichi affreschi venuti in luce nella chiesa di S. Maria in Valeriana (notizie del s. o. ing. Luigi Pitacco); 4. nomina di un socio ordinario.

Trasloco

Il cons. di prefettura cav. F. Craveri viene traslocato a Castelnuovo di Garfagnana. — Passerà in sua vece a Udine, da Padova, il dott. Nardi B.

I biglietti d'ingresso alle stazioni

E' noto che si è stabilito di permettere l'accesso alle stazioni ferroviarie.

Il nuovo provvedimento andrà probabilmente in vigore col 1 del nuovo anno.

I biglietti d'accesso sono già in corso di stampa.

Ve ne saranno da 20 centesimi e da 10, secondo le stazioni.

Il provento andrà a benefioio della Cassa pensioni degli impiegati.

Fiere e mercati in Udine nell'anno 1888

Il municipio di Udine ha pubblicato l'elenco dei mercati che avranno luogo in Udine nell'anno 1888:

Gennaio fiera di S. Antonio lunedì 16, martedì 17 e mercoledì 18.

Febbraio fiera di S. Valentino lunedì 13, martedì 14 e mercoledì 15.

Marzo mercato del terzo giovedì, 15 e venerdì 16.

Aprile fiera di S. Giorgio, giovedì 53; venerdì 24 e sabato 25.

Maggio fiera di S. Canciano, martedì 29, mercoledì 30.

Agosto fiera di S. Lorenzo, giovedì 9, venerdì 10, sabato 11.

Settembre mercato del terzo giovedì, giovedì 20 e venerdì 21.

Novembre fiera di S. Caterina, lunedì 26, martedì 27 e mercoledì 28.

Dicembre mercato nel terzo giovedì, giovedì 20 e venerdì 21.

Il principe Amedeo a Udine

L'altra sera sulle 5 il principe Amedeo è arrivato a Verona incontrato alla stazione dai generali Pianell, Mago e Lencisa, da altri ufficiali superiori e da tutte le autorità.

Quantunque piovesse, molta gente eravi pure alla stazione ed appena il principe uscì venne acclamato. L'altra sera a pranzo e iermattina a colazione il Duca d'Aosta trattenne il generale Mago ed il principe Napoleone.

Domani il principe andrà a Vicenza ed alloggierà all'Hotel Roma, poi si recherà a Padova, Treviso ed Udine: così dicono i giornali.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa depressione nord-ovest, pressione elevata 770 estremo sud-est, Calais 745.

In Italia nelle 24 ore barometro notevolmente disceso specialmente a nord. Neve nord-ovest contingente, pioggie Italia superiore, venti freschi abbastanza forti sciroccali al centro, temperatura aumentata centro e sud.

Stamane cielo misto in Sicilia.

Coperto piovoso nord e centro, venti freschi abbastanza forti meridionali centro e sud continente, barometro 767 costa ionica, 761 Cagliari, Roma, Agnani; depresso 759; a nord; mare agitato costa tirrenica.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

APPUNTI STORICI

Tre secoli fa — anno 1587 dopo Cristo.

Il duca Alessandro Farnese, s'impadronì di Deventer, città di grande importanza nelle Fiandre; pose poi assedio all'Escheea e, dopo gravissime fatiche, la costrinse ad arrendersi.

(Muratori — *Annali d'Italia*)

Diario Sacro

S... dicembre — s. Bibiana v. m. — digiuno.

AI NOSTRI ABBONATI

Siamo agli sgoccioli dell'anno ed urge alla nostra amministrazione di saldare le partite. Indirizziamo quindi preghiera a quanti sono in difetto di pagamento ad eseguirlo sollecitamente per non esporci a mancare per loro colpa agli incontrati impegni.

ULTIME NOTIZIE

Laggiù in Africa

Massaua 15 — I lavori ferroviari procedono alacremente, occorrendo per avanzare il concorso della ferrovia, perchè altrimenti dovrebbesi portare tutto, compreso l'acqua mediante bestie da soma. Sperasi che avanzando le difficoltà diminuiranno, poichè trovasi acqua abbondante nel sottosuolo.

E' terminata ieri la costruzione delle trincee del forte Umberto I. sulle colline di Canfur. La strada del forte comunica con quella d'Arkiko e di Monkullo.

Oggi Lanza assistò alle prove necessarie per *trasportarvi i cannoni, riuscirono felicemente.*

Cecchi partirà la settimana prossima per Aden.

Di San Marzano passò stamane in rivista ad Arkiko il sesto ed il settimo battaglione del 3 reggimento comandato da Valles. Vi assisteva Lanza, comandante della quarta brigata.

Un *ordine del giorno* del comando generale, datato d'ieri, provvide alla distribuzione delle bisaccie di nuovo modello pel trasporto delle cartuccie mediante bestie da soma. Ogni mulo porterà tre paia contenenti 2400 cartuccie pesanti 90 chilogrammi.

Essendo giunte dall'Europa notizie di possibili importazioni di armi in Abissinia per la via di mare, il comando generale impartì speciali ordini per la massima sorveglianza ai comandi del *Dogali* del *Marcantonio Colonna* e delle altre navi di crociera.

La ferrovia fra Monkullo e Saati procede in ragione di duecento metri al giorno.

Fu organizzato un servizio di cammelli divisi in squadre di cinquanta ognuna ed assegnati ai vari servizii.

Di nuovo il cancro?

San Remo 14. — I medici scoprirono la scorsa notte nuovi sintomi allarmanti sul Kronprinz.

Kronprinz fece telegrare a Machenzie. Dicesi che si è manifestato un nuovo tumore maggiore dell'ultimo e che cresce rapidamente.

Machenzie è partito stamane per *San Remo.*

Berlino 15. — Il bollettino di salute del Kronprinz datato da San Remo, 15 mattina, firmato da Schrader Krause e Horvell dice: La scorsa settimana i sintomi d'infiammazione alla gola del Kronprinz sparirono completamente. La parte gonfia presenta una superficie cicatrizzata, in parte coperta da escresenze piatte, tendenti alquanto ad estendersi. Lo stato generale non ne risente alcun disturbo.

San Remo 15 — Mackenzie giungerà oggi. Il dottore Braumann, che doveva partire per la Germania, rimane qui

In fascio.

La Camera francese approvò la proroga a 6 mesi del trattato di commercio con l'Italia. Temesi che il senato non lo approvi. — Tirard disse alla Camera che il suo gabinetto vuole continuare l'opera di concordia iniziata il 3 dic. — I concentramenti di truppe russe nella Polonia son giudicati preparativi di guerra, non ostante le dichiarazioni contrarie. — Greppi fu richiamato da Pietroburgo per sole ragioni personali, almeno si dice. — Il re ricevette l'inviato giapponese. — *E' giunto* a Roma il duca di Norfolk inviato della regina al papa. — Sua Em. il card. Randi è agli estremi. — Il principe imperiale di Germania dicesi aggravatissimo. — Il *Petit Journal* afferma che il nastro della legion d'onore si vendeva ad un tanto il braccio! *L'onore!* — Il S. Padre ha indicata la costruzione d'una nuova galleria nel cortile delle *corazze.* — Crispi vuole mandare a baboriveggioli la nuova associazione irredentista Giovanni Pati. — Lunedì e martedì la camera farà vacanza. — Annunziano da Roma che sia imminente la pubblicazione di una importatissima lettera del S. Padre ai vescovi della Baviera sopra la situazione religiosa.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 15. — I giornali turchi smentiscono ufficialmente il preteso accordo franco-turco relativo alla frontiera tripolitana.

Brindisi 14. — Il principe ereditario di Grecia e il fratello del principe Giorgio si imbarcarono sull'*Anfitrite*, diretti per la Grecia.

Madrid 15. — Vega Armijo rappresenterà la regina al giubileo del papa come ambasciatore straordinario.

Parigi 15. — Il governo propose a Rouvier di recarsi a Roma per riprendere i negoziati del trattato di commercio con l'Italia.

Rouvier accettò.

CARLO MORO gerente responsabile.

Il Strolich Furlan

pel 1888

Anche per il prossimo anno *Celest Plain* ha pubblicato il suo simpatico *Strolic furlan*; ed è questa la terza volta che ci viene a rallegrare con le sue spiritose rime. Per invogliare i nostri lettori a procurarselo, come abbian fatto noi, basti loro il sapere che oltre al *preambul* e ai versetti delle lunazioni, contiene questi componimenti. *A Gurizze, Del mio stato, Merlo minghion!! Un' intervista, Del matrimoni, Da Viscon a Triest, Faimi deputat, Pro Fraelà, Mio copari Tite,* ed altri scherzi tutti pieni di brio.

Si vende in Udine presso i principali librai a centesimi 10 la copia.

Amaro d'Udine — Vedi avviso in quarta pagina.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale

VINI CULTORI E FAMIGLIE
POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

AMARO di UDINE

premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore Via Grazzano** Depositi in Udine dai **fratelli Dorta** al *caffè Corazza* — Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** Venezia **E. Capati** Calle Larga San Marco, *A. Longega Campo S. Salvatore.*

Trovasi presso i principali caffettieri e quoristi. (41)

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via Gorghi 28 — Udine.

Unico rappresentante della *Ditta Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.

Assicelle scelte e preparate pel traforo, di *noce, ciliego, acero, maronnier, pero, cipresso, ahorn*, a prezzi di catalogo

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
con
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e *a la mezza e dai predetti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli - Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

RAFORI ARTISTICI

dei legni, metalli, corno, avorio, tartaruga.

Unico rapprentante per tutta la Provincia della *Casa Pietro Barelli* = *l'Ufficio Annunzi del* « Cittadino Italiano » Udine via Gorghi 28.

Deposito di tutti gli oggetti occorrenti per il traforo, a prezzi di catalogo.

Più di **400** disegni artistici originali, inventati e disegnati dai migliori artisti italiani.

Utile passatempo che s' impara senza maestro con la istruzione che va unita al catalogo illustrato —

BRONCHITI LENT

infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d' imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano Udine via Gorghi 28.

SPECIALITÀ
DELLA
PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua tonica balsamica antipellicolare chinina - Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, il salutare, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di verbena nazionale. Quest' acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del *flacon* L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescante. Quest' acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un' efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del *flacon* 1 lira.

Acqua all'Opoponax. Quest' acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del *flacon* 2 lire.

Essenza speciale di violette di Parma il *flacon* L. 2.25

Essenza concentrata ai fiori d'Italia *flacon* a zampillo L. 2.

Deposito all' ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano* **Udine.**

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali

NON PIU' TESTE CALVE
CROMOTRICOSINA

La *Calvizie*, che fu già in grande orrore presso gli antichi Ebrei ed i Romani, non deve più sussistere nel secolo XIX, in tempi di tanto progresso.

Impotente l'antica Medicina a guarire la *Calvizie* e la *Canizie*, furono per secoli sfruttate da Empirici e da Ciarlatani con mille tentativi d' inutili cure e nocive. — Ma ormai fatti *positivi*, e costanti in ogni parte del mondo, *palpabili, evidenti* accertano la soluzione del desiderato problema. (1)

La **Cromotricosina**, parola greca che esprime *emissione di capelli colorati*, è certissima di rendere evidenti i suoi effetti in alcuni mesi, e spesso in qualche settimana, nelle *Calvizie* che ancor conservano *peluria* e *lanuggine*; più tardi, ed anche dopo qualche anno, nelle *inveterate, lucide Calvizie come palla da bigliardo*; però in queste il *principio della fine* può essere evidente molto più presto e dopo qualche mese alla circonferenza, alle *tempia*, all'*occipite, rasente ai capelli rimasti*, dove comincia la *peluria* a spuntare per primo, essendochè si verifica a puntino — che *gli ultimi capelli caduti sono i primi a rinascere, ed i primi caduti saranno gli ultimi.* (2)

La **Cromotricosina** che ha la virtù di riprodurre i peli e i capelli perduti, tanto meglio avrà il potere di preservare dalla *Calvizie* e dalla *Canizie*, essendochè è più facil prevenire che curare le malattie.

La grande virtù della **Cromotricosina** rigeneratrice di *nuovi peli* e *capelli*, dipende dall'essere in sommo grado *antierpetica, depurativa degli umori*, e *del sangue*, e *ricostituente* dell'umano organismo in modo, da vincere colla *Calvizie* non pochi malanni ribelli. — Prezzo della *Cromotricosina* liquida per calvizie L. 4. la bottiglia — idem in pomata L. 4. il vasetto. *Cromotricosina* per *canizie* L. 4 la bott.

Unico deposito per tutta la Provincia presso l' *Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** via Gorghi n. 28 Udine.

(1) Centinaja di persone, *e con testimonianze giurate*, son pronte a confermare la vinta Calvizie e Canizie nell'Inventore della Cromotricosina, abitante in Genova, anzi il ringiovanire di Lui *dopo circa tre anni* che fu la stessa scoperta:

La quasi vinta Calvizie, in circa 2 anni che si resero famigliare la Cromotricosina, nei due tavoleggianti del caffè Restaurant Roma, il Pietro Ravizza e l'Ignazio Bracco:

Nel Rocco Pozzo addetto allo stabilimento fotografico Solutto via Nuova che ha a quest'ora per più di due terzi raggiunto lo scopo, certissimo di essere al completo nel terzo anno:

La Calvizie sulla cui certa distruzione giurano per prove su di loro e sugli altri, i parrucchieri Louis sotto i portici dell'Accademia, il Devoti in Sellai, il Delfino piazza Ferretto, il Ghiglione in Sarzano, il Casale piazza S. Bernardo, il Beggi via delle Grazie, il Carminati idem, ecc. ecc., che troppo lungo sarebbe citare tutti, persuasi della grande virtù della Cromotricosina

(2) Nelle più *facili calvizie, incomplete* che fanno vedere ancora *peluria* e *lanuggine* molto si ottiene fra 8, 10 o 12 mesi; la cura è più lunga e difficile nelle *calvizie complete, estese, lucide e liscie, vere palle da bigliardo*. In queste, d'ordinario non sarà lecito vedere che qualche centimetro di nuovi robusti capelli dopo il primo anno di cura, e sviluppata *peluria* e *lanuggine* in tutto il restante del capo sensibili al palmo della mano e visibili contro vivissima luce, le quali andranno sviluppandosi maggiormente nel secondo anno, per arrivare alla meta quasi nel terzo anno.

La crescenza dei capelli nelle Calvizie le più difficili estese e complete, si potrà facilmente constatare *misurando esattamente* al principio della cura da una tempia all'altra, per *misurare* dopo circa un anno, in cui sarà lecito constatare l'area vuota e già lucida e liscia, diminuita di alcuni centimetri, e tutta la superficie del capo sparsa e in rigoglio per infinita miriade di *peluria* e di *lanuggine*. Il Canepa Elia ancora un anno fa *tipo* e *quintessenza* di calvizie, e *vera palla da bigliardo* misurato da una tempia all'altra presentava un'area *vuota lucida liscia* di 15 centim.; dopo un anno di cura, non misura ora che 10 cm. e tutto il capo è irto, aspro alla mano; e alla vista contro vivissima luce presenta *finissima peluria lanuginosa* che diventerà robusti capelli a suo tempo.

ACQUA MIRACOLOSA
Per le malattie d'occhi

Si vende presso l' Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Prezzo del FLACON L. 1

POLVERE DENTIFRICIA
DI CORALLO

Non c' è inconveniente più rincrescevole che l' aver i *denti sporchi* i quali guastano l' alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l' unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l' avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

Goccie americane
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

VETRO Solubile
Il flacon cent. 70

Dirigersi all' ufficio annunzi del nostro giornale.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

I Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d' oca) da L. 2.40 — L. 3.05 — L. 5.50 e L. 6 — la scatola — della casa Artoyenart Frères di Bruxelles premiata con diploma d' onore e medaglia d' oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Felleria arrosto ed alesso in scatola da L. 1,— a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all' olio e legumi della premiata casa V. Dellgny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli. Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta e tessuto le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

FLUIDO
rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l' esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale al flacon con istruzione.

Liquore Odontalgico

istantaneo; rinforzante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Tipografia Patronato